Padre Bernardo Hurault
Sacerdote, traduttore e diffusore della *Biblia Latinoamérica*

Bernardo Hurault ha dedicato l'intera vita ad avvicinare la Bibbia a chi aveva difficoltà ad accedervi o a comprenderne le traduzioni tradizionali. La sua opera più celebre, la *Bibbia Latinoamérica*, nacque da una concreta esigenza pastorale nel sud del Cile, per poi diventare un progetto di rilevanza internazionale. Le testimonianze sul suo conto ne delineano un profilo segnato dalla preghiera, dalla semplicità di vita, dall'impegno al fianco delle comunità popolari e da una dedizione costante alla revisione e al perfezionamento dei testi.

Da Parigi alle comunità del sud del Cile

Nato a Parigi il 15 agosto 1924 in una famiglia di solida tradizione cattolica, nello stesso anno vide la luce ad Alba (Italia) la Società Biblica Cattolica Internazionale (SOBICAIN), fondata dal Beato Giacomo Alberione (1884-1971): una coincidenza che avrebbe segnato per sempre la missione biblica di padre Hurault. Ordinato sacerdote diocesano, svolse per diciannove anni il proprio ministero nelle periferie parigine, accompagnando i gruppi della Gioventù Operaia Cattolica (JOC) e dell'Azione Cattolica Operaia (ACO). Questa esperienza a contatto diretto con i lavoratori e le persone prive di un'istruzione formale rafforzò in lui il desiderio di spiegare il Vangelo con parole semplici e accessibili. Rispondendo al mandato missionario *Fidei donum*, nel 1967 giunse in Cile stabilendosi a Villa Mora (Coronel), mentre il connazionale e compagno di missione padre Ramón Ricciardi si insediava a Tomé.

Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un uomo austero, dedito a lunghe ore di preghiera quotidiana e distaccato dai beni materiali. Possedeva pochissimi abiti, si spostava sempre a piedi quando possibile e cercava di condividere in tutto la condizione dei suoi parrocchiani. A Villa Mora, dove svolse un lungo e fecondo lavoro pastorale, ha preferito che le risorse della comunità venissero destinate ai più bisognosi. Molti ricordano ancora la sua affettuosa premura verso bambini e giovani, la grande capacità di ascolto e il sostegno concreto offerto a diversi ragazzi per studiare o trovare lavoro. Si ricordano anche le sue discrete iniziative per la comunità, come la realizzazione di reti idriche o l'acquisto di terreni per le cappelle, che provvedeva sempre a intestare all'arcidiocesi.

Una Bibbia chiara e alla portata di tutti

Il progetto della traduzione biblica non fu un'iniziativa isolata né un mero esercizio accademico, ma il frutto di una stretta collaborazione tra padre Bernardo Hurault e padre Ramón Ricciardi. Constatando che le persone semplici comprendevano le singole parole ma non il senso profondo delle

Scritture, Ricciardi iniziò a sperimentare forme di comunicazione più chiare con gruppi di persone in percorsi di riabilitazione. Hurault si occupò della stesura e della traduzione, mentre Ricciardi si dedicò alla lettura e alla revisione minuziosa dei testi. Quest'ultimo fu il vero catalizzatore pastorale dell'opera: spingeva costantemente Hurault a semplificare i concetti, affinare il linguaggio e verificare l'efficacia di ogni passaggio a contatto con la realtà quotidiana delle comunità.

Un'alleanza profetica con San Paolo e SOBICAIN

La prima edizione vide la luce in Spagna nel 1972 per i tipi della Editorial Castilla, che tuttavia cessò l'attività poco dopo. La Provvidenza stava però aprendo nuovi orizzonti editoriali e missionari: la Bibbia trovò infatti una vastissima diffusione grazie al fondamentale sostegno della Società San Paolo (Edizioni Paoline / San Paolo). Questa intesa si consolidò rapidamente, incarnando in modo esemplare il carisma paolino di don Giacomo Alberione, volto alla diffusione su larga scala della Parola di Dio con una priorità verso «i più lontani». Nacque così una Bibbia popolare, arricchita da note e commenti pastorali pensati per responsabilizzare il laicato e porre il testo sacro direttamente nelle mani dei fedeli. L'iniziativa fece proprio lo spirito della SOBICAIN, estendendo poi le traduzioni a molteplici lingue e continenti (tra cui tagalog, cebuano, cinese e inglese per l'Africa).

La grande diffusione non fu priva di controversie: alcuni settori accusarono l'opera di veicolare idee comuniste a causa del linguaggio adottato sui temi della povertà e della liberazione. La documentazione dell'epoca riporta tali polemiche come parte integrante della storia del testo, parallelamente al grande lavoro editoriale e pastorale che ne favorì l'espansione.

Per Hurault la pubblicazione non rappresentava il traguardo finale. Il suo obiettivo era che la lettura della Bibbia si radicasse nella vita parrocchiale attraverso gruppi e comunità in grado di accogliere e guidare i nuovi lettori. Dal Cile, e successivamente attraverso viaggi e collaborazioni internazionali — grazie alla stretta cooperazione con la SOBICAIN e con il sacerdote paolino don Francisco Anta —, diede impulso a nuove traduzioni e adattamenti per altri Paesi. Se la portata globale dell'opera richiese l'impegno di numerose persone e della rete editoriale paolina, il contributo centrale di Hurault fu quello di mantenerne costantemente l'impronta pastorale e il contatto vivo con i lettori.

Un San Girolamo dei nostri tempi

Dopo una vita interamente spenta al servizio dell'evangelizzazione, padre Bernardo si è spento a Concepción (Cile) il 16 dicembre 2007. Nel giorno della sua scomparsa, monsignor Antonio Moreno Casamitjana, arcivescovo di Concepción, presiedette una messa privata con il presbiterio presso il

monastero delle Carmelitane Scalze, dichiarando con profonda convinzione: *«Padre Bernardo è il nuovo San Girolamo del nostro tempo, per il suo fecondo lavoro di traduzione e diffusione della Parola di Dio...»*. La sua eredità continua a vivere come un punto di riferimento per il rinnovamento pastorale e la vicinanza al popolo di Dio.

A cura di:
Marcelo Eduardo Lavayen
Rubén Darío
Giacomo Perego